

SANITA': ANAAO, "ALLA ASL DI PESCARA SUPERLAVORO E AGGRESSIONI AL PERSONALE"

14 Novembre 2018



PESCARA – “Le condizioni di lavoro sono sempre più disagiate sia per l’eccesso di orario sia per la pressione lavorativa nei reparti che gestiscono l’emergenza-urgenza, dove sono sempre più frequenti ripetute aggressioni al personale, che malgrado abnegazione e sacrificio non riesce a far fronte alle aumentate esigenze di assistenza di una popolazione sempre più anziana che trova nell’ospedale l’unico punto di riferimento”.

Lo denuncia in una nota il segretario aziendale del sindacato dei dirigenti medici Anaaò di Pescara, Fabio Di Stefano.

“Nella Asl di Pescara la declinazione delle criticità espone in maniera diretta. Alcune unità operative sono composte in maggioranza da precari con il rischio che alla prima occasione questi possano andare via, mettendo in ginocchio le attività specialistiche interessate”, aggiunge Di Stefano.

L’organizzazione sindacale si prepara alla giornata di mobilitazione nazionale, che il 23 novembre prossimo vedrà i medici scioperare e, in Abruzzo, tenere un sit-in davanti l’ospedale dell’Aquila.

“Un altro elemento di criticità – continua Di Stefano nella nota – ci viene consegnato dalle cronache giornalistiche sulle ripetute aggressioni del personale, che determina un ulteriore scadimento delle condizioni di lavoro, già onerate da eccessi orari e impossibilità a fruire delle ferie. Ci troviamo nel paradosso che molti medici ospedalieri hanno così tanti giorni di ferie residue da smaltire che praticamente ‘anticipano’ la quiescenza di molti mesi con ovvie ripercussioni assistenziali. Inoltre si lamenta la scarsa flessibilità aziendale che, in ottemperanza a norme nazionali, sottrae dai cartellini orari le ore lavorate in eccesso con tempestività senza permettere a molti sanitari di organizzarsi per il recupero e/o la eventuale monetizzazione”.

“La trattativa aziendale si svolge con lentezza e molti temi sindacali come orario di lavoro, formazione, libera professione non vengono mai affrontati. Molti organi aziendali come il Consiglio dei sanitari finalizzati alla partecipazione rappresentativa della dirigenza sanitaria e medica alla governance aziendale non sono quasi mai convocati. Infine un problema atavico della nostra Asl riguarda l’assorbimento di risorse da parte di quelle discipline ad alto costo a valenza regionale, che vengono sostenute dalle magre casse della Asl e non da predeterminati finanziamenti regionali”, conclude il sindacalista.